

Andrew Hornung


Le rose italiane

Una storia di passione e bellezza
dall'Ottocento a oggi

Andrew Hornung

Le rose italiane

Una storia di passione e bellezza
dall'Ottocento a oggi

 Pendragon



63. 'NI', Maresa del Bufalo (foto Vivaio S'Orrosa)

Uno dei roseti in questione è quello di MARESA DEL BUFALO; la signora è un architetto e non pratica l'ibridazione, ma la sua competenza in fatto di rose le ha permesso di individuare diverse piante impollinate naturalmente nel suo giardino a Castel di Leva, otto chilometri a sud di Roma. Il giardino di Valleranello, dove nel 1973 prese piede la sua collezione, fa parte della trentina di roseti descritti da Peter Beales nel volume *Visions of Roses*. In questo giardino, notava l'autore: "L'ibridazione fortuita in natura ha creato tante belle rose", insistendo particolarmente su 'Luciano del Bufalo Rambler' (*R. multiflora thumbergii* × *R. moschata* 'Robin Hood'), vigorosissima sarmentosa di colore rosa, che fiorisce in giardino a metà maggio. Si tratta di piante con grandi tirsii di fiori, spesso più di cento, che hanno bisogno di spazio per dare sfogo alla propria esuberanza.

Tra le altre scoperte – tutti incroci tra forme di *R. multiflora* e ibridi di *Moschata* – vi è 'Luciano del Bufalo Junior' i cui fiori rosa semi-doppi con sfumature bianche durano di più in mezz'ombra. 'Dott.ssa Daniela Gaetano' si trova in una postazione più aperta nel giardino di Valleranello, raggiungendo un'altezza di due metri con le sue stelle a cinque petali del rosa più pallido. Le nuvole di fiori di 'Dario del Bufalo' si raccolgono in infiorescenze arrotondate di fiori bianchi semplici, a cui gli stami sporgenti conferiscono uno scintillio più brillante. 'Diana del Bufalo' presenta gettate di fiori semplici con il centro bianco e un ciuffo prominente di stami giallo acceso.

'Titta Colombo' somiglia a sua madre, *R. multiflora thumbergii*, ma la sua fioritura è più generosa. 'Francesca del Bufalo' è un'altra varietà che fiorisce a profusione: ogni stelo presenta così tanti fiori doppi rosa chiaro e bianchi che nel giardino ricopre interamente un vecchio melo. Un fiore dalla forma del tutto diversa è quello di 'George', che produce masse di fiorellini bianchi a coppa: i petali sono spesso macchiati di rosa con sfumature porpora e racchiudono delicatamente i vistosi stami. 'Govinda' ha spighe più sciolte di boccioli rosa che si aprono in singoli fiori piatti bianchi, qualcuno dei quali mantiene un fiotto di rosa alle estremità.

‘Luca del Bufalo’ è un altro arbusto che produce grandi tirsi di fiori rosa con il centro bianco, mentre ‘Matteo del Bufalo’, uno dei preferiti della proprietaria, è di una *nuance* di rosa che tende al lilla con un centro più chiaro.

‘Lucia S.’, è una versione gigante di ‘Princess of Nassau’ con fiori bianchi doppiissimi, che alla prima apertura hanno una sfumatura oca.

I fiori molto pieni, rosa, di ‘Luna n. 2’ sono del tutto diversi da quelli delle varietà descritte. All’apertura sono piatti con petali leggermente arricciati, raccolti in infiorescenze di soli 10-12 fiori, ma più grandi del solito – circa dieci centimetri – e molto doppi. Secondo la signora Del Bufalo: “Qui le mie rose hanno fatto un passo avanti”.

‘Rodologo Gianfranco Fineschi’ segna un altro passo avanti. È la prima rosa rifiorante scoperta a Valleranello. Produce grandi, appariscenti grappoli di fiori semidoppi con petali ondulati rosa carico con striature casuali bianche; il centro bianco racchiude un ciuffo sporgente di stami gialli. Fuori dal periodo della fioritura la pianta produce piccoli cinorrodi color rosso fiammante.

Altre varietà sono: ‘Miranda’, ‘Ni’ [63], ‘Simona B.’, ‘Soprano Ornella Pratesi’, ‘Telo’, ‘Valleranello’, ‘Valleranello II’, ‘Dante del Bufalo’, ‘Maresa D.B.’ e una forma rosa di *R. filipes*, ‘Kiftsgate’.